

NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE E IDENTITÀ:
OMOLOGAZIONE O DIVERSITÀ?

PRIN 2008

Coordinatore nazionale

MASSIMO VILLONE

ADRIANA CIANCIO

Università degli Studi di Catania

Nuovi mezzi di comunicazione e pluralismo etico, linguistico e religioso

GIOVANNA DE MINICO

Università degli Studi di Napoli Federico II

Nuovi media e minori

GIANMARIO DEMURO

Università degli Studi di Cagliari

*La libertà di comunicare riservatamente nel cyberspazio:
profili dogmatici e problemi pratici*

FILIPPO DONATI

Università degli Studi di Firenze

I nuovi mezzi di comunicazione e la tutela dei principi costituzionali

MASSIMO VILLONE

Università degli Studi di Napoli Federico II

I nuovi mezzi di comunicazione e la comunicazione politica

Il volume raccoglie i contributi del progetto di ricerca — finanziato dal MIUR (D.M. 20/1/2010 prot. N. 3/Ric./2010) su “Nuovi mezzi di comunicazione e pluralismo etico, linguistico e religioso” svolto dall’unità di ricerca locale dell’Università di Catania, coordinata dalla Prof.ssa Adriana Ciancio, nel quadro del programma di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN 2008) dal titolo “Nuovi mezzi di comunicazione e identità: omologazione o diversità?” (responsabile nazionale Prof. Massimo Villone).

Nuovi mezzi di comunicazione e pluralismo etico, linguistico e religioso

a cura di
Adriana Ciancio

Estratto da
Nuovi mezzi di comunicazione e identità:
omologazione o diversità?



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A–B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5273-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2012

Indice

- 7 Prefazione
Adriana Ciancio
- 9 Nuovi mezzi di comunicazione e pluralismo etico, linguistico
e religioso
Adriana Ciancio
- 37 Pluralismo linguistico e reti telematiche della P.A.
Francesca Leotta
- 53 L'accesso ad Internet
dei soggetti diversamente abili: profili generali
Giuseppe Chiara
- 73 Note sulla normativa tecnica
in materia di accesso dei disabili alla rete Internet
Giancarlo Antonio Ferro
- 105 Manifestazione del pensiero
e messaggi di “odio sociale” nel cyberspazio
Emilio Castorina
- 125 Linguaggi religiosi e laicità:
a partire dai nuovi strumenti di comunicazione
Agatino Cariola
- 147 Notizie sugli autori

Prefazione

ADRIANA CIANCIO

La ricerca su “Nuovi mezzi di comunicazione e pluralismo etico, linguistico e religioso”, condotta nell’ambito del “Seminario Giuridico” dell’Università di Catania, muove dalla consapevolezza che le acquisizioni circa la natura, i fini, i soggetti e, soprattutto, gli strumenti del pluralismo vanno fatte oggetto di rinnovata considerazione nell’attuale fase di rapidissima evoluzione delle moderne tecnologie dell’informazione. Infatti, per quanto l’ampliamento delle occasioni e degli strumenti di manifestazione del pensiero appaia essenziale allo sviluppo in senso democratico dell’ordinamento, vi è più di un motivo per dubitare che l’evoluzione tecnologica dei mezzi di comunicazione sia in ogni circostanza realmente servente alla piena affermazione del pluralismo e, di conseguenza, al più compiuto dispiegamento dei principi dello Stato democratico, in particolare sociale. Ciò perché lo sviluppo tecnologico, così come crea nuove opportunità di esercizio dei diritti fondamentali, determina però innegabilmente anche diverse occasioni per la loro violazione.

In quest’ottica sorgono vari interrogativi, volti anzitutto a verificare se e in che misura il passaggio al sistema di trasmissione digitale abbia risposto alle aspettative di un reale ampliamento della pluralità delle voci presenti sul mercato della comunicazione radiotelevisiva; e, più in generale, se tale obiettivo si sia realizzato tramite la c.d. convergenza tra i vari mezzi di comunicazione che costituisce, forse, il frutto più evidente del processo di digitalizzazione e della diffusione delle reti c.d. a banda larga nell’odierno sistema delle comunicazioni di massa.

Per altri versi, bisogna chiedersi quanto la “rivoluzione informatica”, che attraverso Internet ha certamente dilatato in modo esponenziale la possibilità di divulgare, ma anche reperire informazioni, notizie, idee e valori nella società globalizzata, non resti una rivoluzione “a metà” a causa di persistenti fattori di c.d. *digital divide*, difficili da scardinare

se non a patto di consistenti interventi positivi da parte dello Stato, resi indispensabili dalla necessità di ripensare l'eguaglianza sostanziale nella prospettiva di una c.d. "democrazia digitale".

È opportuno infine riflettere sulle potenzialità che assumono i diritti fondamentali in Internet, grazie alla idoneità della Rete di generare una diversa dimensione di "spazio virtuale", priva dei tradizionali confini spazio-temporali, che crea, però, al contempo, occasioni di abusi e degenerazioni nel loro esercizio, a seguito dell'attitudine alla diffusione, pressoché incontrollata, del pensiero e della connessa possibilità di propagare principi razzisti e/o negazionisti, idee antidemocratiche, e, più in generale, valori antisociali. Ciò determina, fra l'altro, la necessità di definire a quale livello normativo, anche sovranazionale, si può e si deve intervenire per offrire adeguata protezione ai diritti della persona dinanzi al fenomeno Internet, in grado, com'è noto e come anticipato, di abbattere ogni barriera, non solo temporale, ma anche geografica e spaziale.

Sono questi, nelle grandi linee, i temi affrontati nei diversi contributi in cui si articola di seguito la ricerca.